

Gossolengo



La Veglia Verde

Da 11 anni la "Veglia Verde" della Bassa Valtrebbia per raccogliere fondi a scopo benefico



Penne nere in corteo con autorità e cittadini nel 1968, anno della nascita del gruppo alpini di Settima; a destra i fondatori

Gli alpini di Settima, 50 anni di impegno a servizio della comunità

Nella adunate nazionali sfilano portando con orgoglio lo striscione con la scritta "La Primogenita". Tanti eventi benefici

Cristian Brusamonti

GOSSOLENGO

● Erano partiti in sette, in quell'ormai lontano 18 febbraio del 1968. Ma negli anni hanno saputo costruire un gruppo sempre più grande, fino al centinaio di aderenti negli anni Ottanta e agli attuali 51 soci. Ora per gli Alpini di Settima è tempo di celebrare i suoi primi 50 anni di storia: domenica mattina, nella frazione di Gossolengo, si terrà il raduno di gruppo per festeggiare questo storico compleanno. Per ripercorrere la storia del gruppo alpini di Settima bisogna proprio ritornare a quel 1968 per ritrovare la buona volontà di un gruppo di amici che, in quegli

anni di fermento e difficili per le associazioni d'arma, scelsero comunque di rendersi disponibili alla collettività. I fondatori erano Luigi Piva, Olimpio Taina, Gilberto Ronda, Rino Cella, Camillo Barabaschi, Carlo Rossi e Luigi Fiorentini: sotto la spinta del "presidentissimo" Arturo Govoni, in pochi anni gli alpini delle zone limitrofe iniziarono a confluire attorno al capogruppo Gilberto Ronda, tanto da sfiorare i 100 iscritti quasi quarant'anni fa e da contribuire poi alla nascita del gruppo di Rivergaro. Oggi il gruppo è guidato da Roberto Ronda ma mantiene intatti i valori e gli esempi dei suoi fondatori sotto la guida spirituale del cappellano don Giacomo Ferraglio. Ai 51 soci attuali si aggiun-

gono poi i 15 "Amici degli Alpini" che sostengono il gruppo. In cinquant'anni di storia, gli alpini di Settima non sono certo rimasti con le mani in mano. Tra i vari interventi o opere realizzate ricordiamo il terremoto in Umbria, l'alluvione del Piemonte, la casa d'accoglienza sezionale per i senzatetto a Piacenza, il muro di cinta de La Pellegrina, la baita a Pieve di Montarsolo. Nel 2013, in occasione dell'Adunata Nazionale, erano stati loro a imbandierare l'intera città di Piacenza per l'importante evento. A livello locale, il gruppo ha sempre collaborato con la parrocchia di Settima e l'amministrazione di Gossolengo (col coronamento della Festa Granda del 1998) e si è preso a cuore l'ex asilo par-

rocchiale per ricavarne la propria sede grazie alla generosità dell'allora parroco don Giovanni Savi. Negli anni la struttura è stata via via recuperata, rendendo utilizzabile il salone, la cucina e le sale attigue. Nel 1978 gli alpini hanno regalato alla cittadinanza di il monumento ai caduti (restauro nel 2008 come hanno fatto poi nel 2015 anche per quello in piazza Roma a Gossolengo). Come si riconoscono gli alpini di Settima nelle adunate nazionali? Semplice, sono quelli che guidano da 45 anni il gruppo nella sfilata, portando con orgoglio lo striscione con la scritta "La Primogenita". Inoltre, portano avanti da 11 anni la "Veglia Verde" della Bassa Valtrebbia per raccogliere fondi a scopo benefico, come ad esempio l'aiuto ai terremotati di Abruzzo ed Emilia o l'acquisto di materiale didattico per l'istituto alberghiero Marcora.

IL PROGRAMMA DELLA CERIMONIA

Domenica la donazione per l'Amop e la premiazione di Camillo Barabaschi

● Si preannuncia come una mattinata in bilico tra il ricordo e lo spirito di beneficenza quella di domenica mattina a Settima: nel corso delle celebrazioni del 50esimo di fondazione del gruppo Alpini, infatti, ci saranno due momenti particolarmente significativi e toccanti. Il primo sarà la premiazione dell'alpino Camillo Barabaschi, l'unico rimasto tra i soci fondatori che nel 1968 diedero il primo impulso alle Penne Nere locali. Quindi sarà consegnato dal capogruppo Roberto Ronda un contributo in denaro a favore dell'Associazione piacentina malato oncologico (Amop) alla presenza del primario Luigi Cavanna all'ospedale di Piacenza: la somma per la ricerca medica è stata raccolta la scorsa estate

nell'ultima edizione della "Veglia Verde" di Rivergaro, la festa benefica di gruppi di Settima, Rivergaro e Travo. Intanto domenica a Settima sono attese le rappresentanze di tutte le Penne Nere piacentine per un grande momento di festa. Ecco il programma della mattinata. Il ritrovo sarà alle ore 10.30 alla sede del gruppo a Settima, da dove partirà la sfilata per le vie del paese con alla testa la fanfara della sezione Ana. Quindi, alle 11, si arriverà in chiesa per la Messa e dopo la funzione, alle 11.45 sarà deposta una corona d'alloro al monumento dei caduti: lì si procederà con i discorsi ufficiali delle autorità presenti e le premiazioni. Subito dopo seguirà il "rompete le righe" che darà il via al pranzo nei locali dell'oratorio. **_CB**

Andrea Franchini - Luca Montecchi
L'Italia funziona così
Guida pratica di educazione civica
Con il testo integrale della Costituzione Italiana
I MANUALI PER LA FAMIGLIA

“**Art. 1** L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.”

IN EDICOLA CON LIBERTÀ
a soli Euro 7,90 + il prezzo del quotidiano